

## SOFFERENZA

(Intro)

(Beat Boom Bap, malinconico, un pianoforte che picchia piano)

Tre stanze, un corridoio e troppi silenzi.

Radici che sanno di ferro e di sbarre.

Ma il sangue non si cancella.

(Strofa 1: Le Radici e la Famiglia)

Sono cresciuto nei colloqui, plastica e vetro,  
mio padre un'ombra lunga che non torna mai indietro.

Le mie radici sono lettere scritte a matita,  
"fai il bravo, figlio mio", mentre fuori scorre la vita.

Ho imparato a camminare tra le visite e i controlli,  
a leggere gli sguardi tra i colpevoli e i folli.

La famiglia è un legame che il cemento non spezza,  
ma crescere così ti toglie ogni carezza.

(Strofa 2: I Reati)

Ho visto il crimine bussare, aveva la mia faccia,  
seguire orme sporche, perderne la traccia.

I reati non sono film, sono conti da pagare,  
sono madri alla finestra che continuano a sperare.

Ho rischiato lo stesso buio, lo stesso corridoio,  
bruciando i miei giorni dentro un vecchio ballatoio.

Ma ogni reato commesso è una catena che stringe,  
mentre il mondo fuori corre e il sistema ti dipinge.

(Ritornello)

Radici d'acciaio, sangue dietro il cancello,  
scrivo il mio riscatto col sudore e col cervello.

La famiglia è la forza, ma anche il mio dolore,  
cerco un futuro nuovo, che non abbia quel sapore.

Oltre le sbarre, oltre il muro del pianto,  
non sono il mio errore, sono quello che canto.

(Strofa 3: Il Futuro)

Il futuro è un giuramento fatto in quella sala,  
quando l'agente grida e la speranza si ammala.

Non voglio che mio figlio mi veda da uno schermo,  
voglio restare in piedi, voglio restare fermo.

Spezzare la condanna, cambiare la direzione,  
portare la mia stirpe fuori dalla prigione.

Le radici mi tengono, ma il futuro mi chiama,  
scrivo l'ultimo capitolo di questa brutta trama.

(Outro)

Per chi aspetta un ritorno.

Per chi ha il sangue diviso a metà.

Radici, reati, futuro... ma stavolta libero.